

LE BUONE PRATICHE



DI ROBERTO CAVALLO

Il 10 maggio di ogni anno si celebra la giornata europea contro l'abbandono dei rifiuti (*European Clean Up Day*). Da alcuni anni questa giornata è animata da azioni di pulizia in tutta Europa con l'iniziativa *Let's Clean Up Europe* (www.lets-clean-up-europe.eu), coordinata dall'Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale (www.envi.info). Fin dal suo lancio il Ministero dell'Ambiente e in particolare il Ministro Gian Luca Galletti e la sottosegretaria Barbara Degani hanno pensato a un'azio-

ne centrale che attirasse l'attenzione popolare e mediatica sul tema e spingesse i cittadini, le associazioni, le istituzioni ad aderire all'evento. Così nel 2015 fu stretta una collaborazione con le *Ferrovie dello Stato* e venne condotta un'azione di pulizia alla stazione centrale di Bologna, venne pubblicizzata la giornata sui treni *Freciarossa*, su una tratta tra Bologna e Roma (www.envi.info/wp-content/uploads/2015/08/Report-LCUE-2014_Italia1_con-split-dati-azioni-x-cat.-e-regioni.pdf), in collaborazione con *Giornalisti nell'Erba*, ([\[nalisticollerba.org\]\(http://www.giornalisticollerba.org\)\) venne condotta una specifica azione di sensibilizzazione. Infine, la giornata si concluse con un'altra azione di pulizia nei pressi della stazione Termini di Roma in collaborazione con *Legambiente* e rete *Onu*, la rete nazionale degli operatori dell'usato \(\[www.reteonu.it\]\(http://www.reteonu.it\)\).](http://www.gior-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Il 19 gennaio 2016 la *Fondazione Ellen MacArthur* pubblica il rapporto *The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics* (www.ellenmacarthurfoundation.org/publications/the-new-plastics-economy-rethinking-the-future-of-plastics).



I valori, gli obiettivi e i risultati di “Keep Clean and Run-pulisci e corri”, un’iniziativa di sensibilizzazione sull’abbandono degli scarti nell’ambiente che ogni anno unisce, correndo, regioni diverse

LA MIA CORSA CONTRO I RIFIUTI



Il nuovo rapporto riconosce che, mentre le materie plastiche e gli imballaggi di plastica sono parte integrante dell’economia globale e offrono molti vantaggi, i loro attuali flussi di utilizzo comportano gravi inconvenienti.

Valutando globalmente i flussi, la relazione rileva che la maggior parte degli imballaggi in plastica viene utilizzata una sola volta e il 95% del valore del materiale di imballaggio in plastica, pari a 80-120 miliardi di dollari all’anno, è perso dall’economia nel corso della catena di utilizzo.

Inoltre, l’imballaggio in plastica genera

esternalità negative, valutate conservativamente da *Unep* in 40 miliardi di dollari. In considerazione della crescita di consumo, entro il 2050 gli oceani rischiano di contenere più plastica (in peso) rispetto al patrimonio ittico; l’intero settore plastico consumerà il 20% della produzione totale di petrolio e peserà per il 15% sul bilancio annuale di carbonio. Il rapporto della *Fondazione MacArthur* riprende studi e progetti condotti a livello planetario sul tema del littering e in particolare dei rifiuti in mare, come il progetto *Marlisco* (www.marlisco.eu/it_files/marlisco

sco/Video-ontest/Downloads/Rifiuti_Solidi_In_Mare.pdf) o il progetto *Smile* (<http://life-smile.eu>).

Un dato comune a tutti gli studi, purtroppo, poco noto al grande pubblico, è che i tre quarti (il 75%) dei rifiuti che si trovano in mare proviene dalla terraferma, ovvero non è gettato direttamente in spiaggia o nel mare, ma lì ci arriva trasportato dalle piogge e dagli eventi atmosferici.

L’IDEA DI #KEEPCLEANANDRUN

Stavo pensando a come comunicare i tre concetti:



LE BUONE PRATICHE

- il danno, non solo estetico, derivante dall'abbandono dei rifiuti (littering),
 - la concentrazione dei rifiuti nei mari, sempre più anche in quelli vicini a noi e non solo negli oceani lontani, come l'isola di plastica nel Pacifico,
 - tre rifiuti su quattro che troviamo sotto l'asciugamano d'estate sulla spiaggia è stato buttato lontano da quella spiaggia, magari sulle piste da sci l'inverno precedente. Stavo pensando, come avrebbe detto *Steve Jobs*, a come unire i tre puntini. Era fine agosto del 2014 quando incontrai un amico, *Oliviero Alotto*, che da anni pratica la corsa in montagna. Mi disse, senza poter immaginare cosa avrebbe scatenato quella sua frase, che aveva appena trascorso delle vacanze alternative, percorrendo di corsa i sentieri della Gran Traversata delle Alpi: da *Aosta a Ventimiglia* in sette giorni. Pensai subito che Aosta, nell'immaginario collettivo, è la montagna per eccellenza; Ventimiglia si affaccia sul mare; che la corsa è ambiente; così risposi "allena mi e la rifacciamo insieme!".

DA AOSTA A VENTIMIGLIA

Era sabato 9 maggio 2015 quando Aosta accolse la partenza della prima edizione della mia *corsa contro i rifiuti*. Quella che rimarrà l'edizione più lunga (391 km) e più dura sia per le salite (circa 20 mila metri di dislivello positivo) che per la mia personale condizione: correvo da non più di otto mesi senza una specifica preparazione. Molte le autorità presenti, su tutte la sottosegretaria *Barbara Degani* che si è affezionata al messaggio e al tipo di manifestazione tanto da correrne un tratto e seguirla negli anni successivi. Avevamo scelto un tracciato per sentieri di media montagna attorno ai 1.500 - 2.000 metri per stare sotto la quota della neve, ancora abbondante in quel periodo dell'anno, e poter ripulire i percorsi che attraversavamo. Otto tappe: Aosta - Pont Saint Martin e poi Alpette e di qui a Avigliana - Torre Pellice - Sampeyre - Borgo San Dalmazzo - Rifugio Allavena nel Comune di Pigna e infine Ventimiglia.



Keep Clean and Run sul lungotevere, a Roma. In apertura, in alto: discarica abusiva nella zona industriale di Catanzaro. Sotto, da sinistra: rifiuti nell'Appennino laziale; discarica abusiva a Ercolano; azione di ripulimento a Reggio Calabria

Ad ogni tappa ho raccontato, soprattutto ai ragazzi delle scuole, i rifiuti che ho incontrato, ho fatto vedere loro le foto dei rifiuti che non ho potuto raccogliere.

Come la lattina raccolta in fondo alle piste da sci di Montoso, nel comune di Bagnolo; una lattina in alluminio vecchia di almeno 30 anni, di quelle con la linguetta che si staccava del tutto e che si gettava con noncuranza a terra, di quelle che, una volta tolta la linguetta, l'apertura per bere ricorda uno spicchio di arancia tagliata a metà, di quelle che ragazzi delle elementari non hanno potuto conoscere, sostituite dalle lattine con la linguetta che resta attaccata.

Come il sacchetto in plastica e alluminio trovato nella salita che da Sampeyre conduce al Monte Birrone, una

confezione sulla quale campeggiano due iniziali maiuscole *E.I.* seguite dalla spiegazione del contenuto *gr. 100 di biscotto cracker sottovuoto* e ancora sotto la data di fabbricazione: *luglio 1974*. Quel sacchetto ancora lo conservo per farlo vedere ad ogni occasione, avendo verificato come sia più efficace far toccare con mano un oggetto, far scoprire a chi lo maneggia quanto un rifiuto buttato nell'ambiente possa resistere ben più delle generazioni umane.

DA S. BENEDETTO DEL TRONTO A ROMA

Nel 2016 abbiamo scelto il centro Italia, dopo il nord. *Papa Francesco* aveva da poco pubblicato la propria enciclica *Laudato Sii* e aperto l'anno giubilare straordinario: la voglia di arrivare a Roma era forte.

Per rinnovare l'attraversamento di tre regioni, mantenere 350 chilometri e sette giorni di evento, abbiamo scelto di partire dalle Marche, da San Benedetto del Tronto, attraversare l'Abruzzo



per arrivare nel Lazio seguendo le ultime tappe della via Francigena.

Un *Keep Clean And Run* che si è arricchito così di spiritualità, cultura e vicinanza a pezzi del territorio italiano fortemente violentato. Così il messaggio ambientale della *corsa contro i rifiuti* ha incontrato quello spirituale del cammino di San Benedetto o dalla via Francigena e dei luoghi di contemplazione attraversati. Abbiamo anche cercato di ascoltare e dare voce a territori ancora provati dai terremoti del 2009. Dell'edizione del 2016 rimangono momenti fisicamente difficili, come l'attraversamento del Gran Sasso a -5°C sotto una tormenta che ha lasciato abbondanti quaranta centimetri di neve fresca o il passaggio sotto il monte Cava avvolti dalla nebbia, sentendo la presenza di un branco di lupi.

Rimangono momenti emozionanti, che solo i ragazzi sanno regalare, come la poesia degli alunni della scuola di Borgorose o la richiesta di autografi dei ragazzi di Pescorocchiano o i cori

dei ragazzi di Montelibretti. Ovviamente rimangono i rifiuti raccolti da chi ha corso con me e dalle numerose azioni di pulizia lungo i sentieri attraversati: su un totale di 12.117,15 kg di rifiuti raccolti è la plastica il nemico principale della battaglia contro l'abbandono della spazzatura con ben 4.827,84 kg. Seguono il vetro 3.023,92 kg, indifferenziata 2.416,10 kg, i metalli, soprattutto lattine, 1.299,21 kg e la carta 626,83 kg. Rimangono le parole di *Mario Lubetkin*, capo di gabinetto *Fao*, che ci ha accolto all'arrivo: "Fatti concreti come hanno fatto loro due, fanno crescere e ci danno più volontà di andare avanti".

DAL VESUVIO ALL'ETNA

In coerenza con le parole di Lubetkin siamo andati avanti. Non poteva mancare il sud alla nostra corsa. Un sud che con i rifiuti ha un conto aperto. Accanto a emergenze che hanno riempito le prime pagine dei giornali di mezzo mondo sono ormai una bel-

la realtà le amministrazioni con percentuali di raccolta differenziata superiori ai comuni del nord Italia. Purtroppo le performance dei comuni virtuosi non riescono a sollevare medie regionali impietose di Calabria e Sicilia, agli ultimi posti tra le regioni italiane.

I cittadini del sud sanno però regalare accoglienze senza eguali: così amministrazioni, associazioni, scuole per mesi si sono preparate ad accogliere me e i miei compagni di corsa.

Oltre 30 sono state le azioni di pulizia che sono state realizzate lungo l'itinerario che dal Vesuvio ci ha portato all'Etna. Itinerario che è stato organizzato a tappe così da toccare 4 regioni e collegare i due vulcani. Itinerario che ci ha visto ospiti del *Comune di Napoli* con il vicesindaco *Raffaele Del Giudice* ad augurarci buona strada e poi con la sottosegretaria *Barbara Degani* ancora al nostro fianco nel primo chilometro per salire in vetta al Vesuvio. Itinerario che si è arricchito ancora una volta di partenariati e di valori. I valori ambientali come quelli portati da *Zero Waste Italy* in Campania con *Franco Matrone*, a Reggio Calabria con *Luca De Franco* o ancora a Messina con *Beniamino Ginatempo*. I valori dell'accoglienza trasmessici dal sindaco di *Riace*, *Mimmo Lucano*. I valori della lotta pacifista contro le mafie raccontati da don *Pino De Masi* e i ragazzi di *Libera*.

Ho corso in ambienti senza pari, come il Parco del Pollino e il Parco della Sila o i monti Limina, con persone che hanno messo da parte la competizione per lasciarsi permeare da questi valori con la voglia di trasmetterli: il mio co-runner della prima ora *Oliviero Alotto*, il mio coach *Roberto Menicucci*, la maratoneta *Simona Corna*, l'ultramaratoneta contro la violenza sulle donne *Katia Figini*. Abbiamo raccolto oltre 200 kg di rifiuti portati a tratti nei nostri zaini; nelle oltre trenta azioni di pulizia sono stati recuperate oltre 15 tonnellate di rifiuti. Abbiamo portato la nostra goccia, consapevoli che per spegnere l'incendio dell'indifferenza ognuno debba fare la sua parte. ■